

BAGLETTE & BONTON - 21

i FALCHI DI MONTEBAU

-SECONDA PARTE-



(LEGGI LA PRIMA PARTE DELLA STORIA...)

IL RACCONTO



TROTTO CONTINUÒ ...

- IO ERO UN PULEDRO SCAPESTRATO E INDOMABILE. LITIGAVO CON I GESTORI DELL'ORFANOTROFIO IN CUI VIVEVO ...
- MADDAI! SEI CRESCIUTO IN ORFANOTROFIO? - INTERVENNE **BONTON**.

- LASCIALO CONTINUARE, DISCOLO ... - LO RIMBROTTÒ IL NONNO.

TROTTO RISE E RIPRESE.

- SÌ, SONO CRESCIUTO IN UN ORFANOTROFIO, NELLA CITTÀ DI **GALOPPA**, MA NON MI PIACEVA... E UN GIORNO SONO FUGGITO.

E COMINCIÒ A RACCONTARE DI COME SI FOSSE IMBARCATO DI NASCOSTO SU DI UNA NAVE E AVESSE CORSO IL PERICOLO DI ANNEGARE, UNA VOLTA SCOPERTO.

- MI GETTAI IN ACQUA, MA NON PENSAVO POTESSE ESSERE COSÌ FREDDA E IN QUELLA INTERVENNE **ALTAMAREA**.

INDICÒ IL TERRANOVA.

- GIÀ, IO FACEVO IL BAGNINO SULLE NAVI, DURANTE LE VACANZE ... E CORSI IN ACQUA A SALVARE QUEL MONELLO. ERA SVENUTO E LO PORTAMMO IN INFERMERIA. SI RIPRESE SOLAMENTE UNA VOLTA CHE FUMMO ARRIVATI AL PORTO DI BAULANDIA E, APPENA RIUSCÌ, SCAPPÒ DI NUOVO.



- MI CREDEVO MOLTO FURBO E NON VOLEVO CHE GLI ADULTI SI OCCUPASSERO DI ME. ERO QUASI ANNEGATO, MA QUESTO NON MI AVEVA INSEGNATO NIENTE.

TROTTO CONTINUÒ A RACCONTARE CHE, PER NASCONDERSI, DECISE DI ANDARE SULLA MONTAGNA CHE SOVRASTAVA L'INTERA ISOLA.

- ALLORA NON C'ERA ALTRO CHE UN SEMPLICE RIFUGIO E LE GUARDIE FORESTALI NON ERANO ANCORA ORGANIZZATE. COMINCIAVA A FARSI NOTARE UN GIOVANE CHE ERA, OVVIAMENTE ...

- **NONNO FALCHETTO!** - GRIDARONO IN CORO **BAGUETTE** E **BONTON**.

- AH AH! NON ERO ANCORA NONNO, ALLORA ... PENSATE CHE NON CONOSCEVO NEPPURE **NONNA BRUSCHETTA**. - RISE FALCHETTO

- E QUINDI VI INCONTRASTE QUI? - INTERVENNE, CURIOSO, BONTON.

- NO - PROSEGUÌ IL CAVALLO - IO NON ERO NEPPURE ARRIVATO ALLE PENDICI DEL VULCANO CHE FECCI UNA BRUTTA FIGURA CON **MAESTOSO**.

- GIÀ, IO ALLORA ERO PIÙ GIOVANE... MA ERO PIÙ GROSSO DI LUI! ENTRÒ NEL BAR CHE C'È AI PIEDI DEL MONTE, PRIMA DELLA STRADA ...

TROTTO RACCONTÒ CHE ERA AFFAMATO E, MENTRE CERCAVA DI CONVINCERE I PROPRIETARI DEL BAR, I GENITORI DI MAESTOSO, CHE AVREBBE VOLLUTO LAVORARE NEL LOCALE, IN REALTÀ, SGRAFFIGNAVA DEL CIBO.

QUANDO MAESTOSO LO COLSE IN FALLO, TROTTO, SPAVENTATO DALLA MOLE DEL CAGNONE CHE ERA QUASI IL DOPPIO DEI SUOI GENITORI, E TEMENDO CHE LO VOLESSE PUNIRE, SCAPPÒ A ROTTA DI COLLO NEL BOSCO.



IL RECUPERO

LA STORIA SI FACEVA TANTO COMPLICATA CHE BONTON CHIESE UN'ALTRA CIOCCOLATA CALDA.

BAGUETTE NON FU FELICISSIMA DELL'INTERRUZIONE MA ACCETTÒ UNA BELLA TAZZA FUMANTE ANCHE LEI, MENTRE, ALL'ESTERNO DELLA BAITA, IL TEMPORALE NON ACCENNAVA A SMETTERE.

IL RACCONTO LO CONTINUÒ IL NONNO, CHE INTANTO... SPIEGÒ... STAVA FACENDO DEI SOPRALLUOGHI AL RIFUGIO CON UN INCARICATO DELLA PROTEZIONE CIVILE: PALETTA.

- FALCHETTO VOLEVA ESSERE SICURO CHE, CON GLI ADEGUATI CAMBIAMENTI, QUESTA BAITA POTESSE DIVENTARE UN PUNTO DI RACCOLTA E DI SICUREZZA PER GLI ESCURSIONISTI DEL MONTE. VOLEVA FARNE UNA BASE STABILE PER LA GUARDIA FORESTALE E CERCAVA IL BENESTARE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

QUANDO ARRIVARONO DUE STRANI INDIVIDUI...

TUTTI SCOPPIARONO A RIDERE.

- IN EFFETTI - INTERVENNE ALTAMAREA - CHE CI FACEVA UN BAGNINO IN MONTAGNA?

- BEH - DISSE MAESTOSO - IO ALMENO AVEVO STUDIATO PER DIVENTARE UNA GUIDA ALPINA, MA TU ERI PROPRIO ... UN "PESCE FUOR D'ACQUA"!

FINITE LE RISATE, PALETTA CONTINUÒ.

- QUESTI DUE ERANO ENTRAMBI VENUTI A CERCARE TROTTO, PER AIUTARLO.

- IO ERO ARRABBIATO CON LUI ... SE AVEVA FAME POTEVA DIRLO ... IO E I MIEI GENITORI NON GLI AVREMO CERTO NEGATO UN PANINO!

- E IO ERO ANCHE MOLTO PREOCCUPATO, AVREI VOLUTO CHE SI FIDASSE DI ME ... NON AVREBBE DOVUTO SCAPPARE.

- COMUNQUE ERANO TUTTI QUI - RIPRESE FALCHETTO - E, MENTRE CI CHIEDEVAMO COME RINTRACCIARE IL PULEDRO ...

- IO DAVO FUOCO AL BOSCO!

- COSA?! - NON RIUSCÌ A TRATTENERSI BAGUETTE - UNA DELLE MIGLIORI GUARDIE FORESTALI DEI NOSTRI GIORNI STAVA DANDO FUOCO ALLA FORESTA?

- EH, GIÀ - SOSPIRÒ TROTTO - DI ERRORI NE HO FATTI MOLTI IN GIOVENTÙ, MA TUTTI IN BUONA FEDE ... ANCHE SE NON È UNA SCUSANTE.

PER FORTUNA TUO NONNO MI PRESE SOTTO ALLA SUA ALA DI "FALCHETTO", MA NON VOGLIO ANTICIPARVI NULLA...

COSA C'ERA DI MEGLIO DI UN RACCONTO DAVANTI AL CAMINO, MENTRE FUORI DILUVIAVA?

BAGUETTE E BONTON SORSEGGIAVANO LE CIOCCOLATE E ASCOLTAVANO TUTT'ORECCHIE.

- MENTRE NOI QUATTRO CI CHIEDEVAMO COME POTER RECUPERARE QUEL PULEDRO, UNA TELEFONATA DEI VIGILI DEL FUOCO CI

AVVISÒ CHE DALL'ALTRO LATO DEL MONTE ERA STATA SEGNALATA UNA COLONNA DI FUMO. - DISSE FALCHETTO.

- IO SONO SEMPRE STATO VELOCE NELLA CORSA - CONTINUÒ TROTTO - E AVEVO ATTRAVERSATO GRAN PARTE DELLA FORESTA QUANDO MI FERMAI A RIPOSARE.

AVEVO FREDDO E ACCESI UN FUOCO PER SCALDARMI. NON USAI LE REGOLE DI BASE, CHE ALLORA NON CONOSCEVO, E INCENDIAI DELLE STERPAGLIE. PER FORTUNA ME NE ACCORSI E SPENSI TUTTO.

- MA ALLORA NON HAI DATO FUOCO ALLA FORESTA. - RIBATTÉ BONTON.

- AH HA, NO, CUCCIULO ... MA PER POCO ... MI ANDÒ BENE ... MA A MIA INSAPUTA UN INCENDIO C'ERA GIÀ.

- A POCHE CENTINAIA DI METRI DA LUI, LE FIAMME STAVANO AVANZANDO - INTERVENNE FIAMMIFERO - E IL MIO COMANDO ERA STATO MOBILITATO. FUI IO A CHIAMARE VOSTRO NONNO E AD ARRIVARE AL RIFUGIO QUANDO I QUATTRO SI

STAVANO METTENDO IN MARCIA. TROTTO CONTINUÒ A RACCONTARE CHE SI ERA APPISOLATO MA CHE, SENTENDO IL CREPITARE DELLE FIAMME, SI ERA SVEGLIATO DI SOPRASSALTO.

PRESTO VENNE QUASI CIRCONDATO DAL FUOCO E, PER SALVARSI, CORSE IN DIREZIONE OPPOSTA A ESSE, CADENDO PERÒ IN UN PICCOLO BURRONE E SLOGANDOSI UNA ZAMPA.



ANDANDO A SPEGNERE IL FUOCO, TROVAMMO ANCHE I RESTI DEL BIVACCO DI TROTTO E NE SENTIMMO LE GRIDA D'AILTO. - SPIEGÒ IL NONNO.

- FALCHETTO ORGANIZZÒ, IN UN ATTIMO, LE NOSTRE FORZE! - SORRISSE ALTAMAREA.

- GIÀ! - CONTINUÒ PALETTA - CHIESE A ME E A FIAMMIFERO DI ABBATTERE DEGLI ALBERI PER FERMARE IL FRONTE DELLE FIAMME E PERMETTERCI DI SALVARE CON TRANQUILLITÀ IL PULEDRO.

LUI CORSE AL RIFUGIO A PRENDERE UNA LUNGA CORDA - INTERVENNE IL SANBERNARDO MAESTOSO - SE LA LEGÒ AL FIANCO E, QUINDI, SI FECE CALARE NEL BURRONE DA ME E ALTAMAREA. - CONCLUSE TROTTO.

- MI ABBRACCIÒ CON LE ORECCHIE, LEGÒ LA CORDA ANCHE INTORNO A ME E SI FECE TIRARE SU.

- ADESSO SEMBRA FACILE A RACCONTARLO, MA ALLORA ERO UN RAGAZZO ...

MOLTO PIÙ GIOVANE DI QUANTO SIA TROTTO ORA... AVEVO UN GRANDE PAURA. - COMMENTÒ FALCHETTO.

MA LA SCONFIGGESTI! COME SOLO I CORAGGIOSI SANNO FARE... PER QUESTO TI ELEGGEMMO NOSTRO CAPO! -DISSE PALETTA.

LA PIOGGIA È FINITA

- QUEL GIORNO NACQUE IL RESCUE TEAM "I FALCHI DI MONTE BALU", CHE VISSE TANTE AVVENTURE.

TROTTO DIVENNE LA NOSTRA MASCOTTE E IMPARÒ SUL CAMPO UN SACCO DI COSE CHE GLI SERVIRONO A DIVENTARE UN GRANDE RAPPRESENTANTE DELLE GUARDIE FORESTALI. - PROSEGUÌ NEL RACCONTO FALCHETTO.

- IL NOME VENNE SCELTO IN ONORE DI FALCHETTO, ANCHE SE È LEGATO A UN'ALTRA STORIA, E, ALLA FINE, RIUSCIMMO AD

AIUTARE TANTA GENTE E A RENDERE MONTE BALU E BALLANDIA UN LUOGO SEMPRE PIÙ SICURO PER TUTTI!

BONTON ERA ESTASIATO. BAGUETTE OSSERVAVA IL NONNO A BOCCA APERTA.

SAPEVA CHE ERA UN GRANDE, MA NON IMMAGINAVA CHE LO FOSSE COSÌ TANTO.

- SENTI, NONNO ... - INTERVENNE BONTON - IO E BAGUETTE VOLEVAMO CHIEDERTI DI AIUTARCI A ORGANIZZARE UN GRUPPO DI RAGAZZI CHE IMPARI I SEGRETI DEI BOSCHI, TIPO I BOYSCOUT.

VOLEVAMO CHIEDERTI DI AIUTARCI... MA ADESSO VORREI ANCHE CHIEDERTI DI POTER USARE IL VOSTRO NOME.

- AH - DISSE NONNO FALCHETTO - ERA PER QUESTO CHE ERAVATE VENUTI A TROVARMICI, PRIMA CHE SCOPPIASSE IL TEMPORALE?

- GIÀ!

- BEH, MI PARE UNA BUONA IDEA ...

- E ALLORA? - INTERVENNE BAGUETTE, CHE AVEVA COMPRESO IL FRATELLO E NE

ERA FELICE - CHE NE DICI ... PER IL NOME?
- RAGAZZI, VOI CHE NE PENSATE?
UN CORO DI ASSENSI ACCOLSE L'IDEA.

QUEL GIORNO, NELL'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FALCHI DI MONTE BALU, NACQUERO, COSÌ, I **FALCHETTI DI MONTE BALU**, CHE PRESTO AVREBBERO VISSUTO AVVENTURE ALL'ALTEZZA DEGLI ILLUSTRI PREDECESSORI.

E UN BELL'ARCOBALENO, NEL CIELO TERSO, SALUTÒ QUELLO SCOPPIO DI URLA GIOIOSE.

